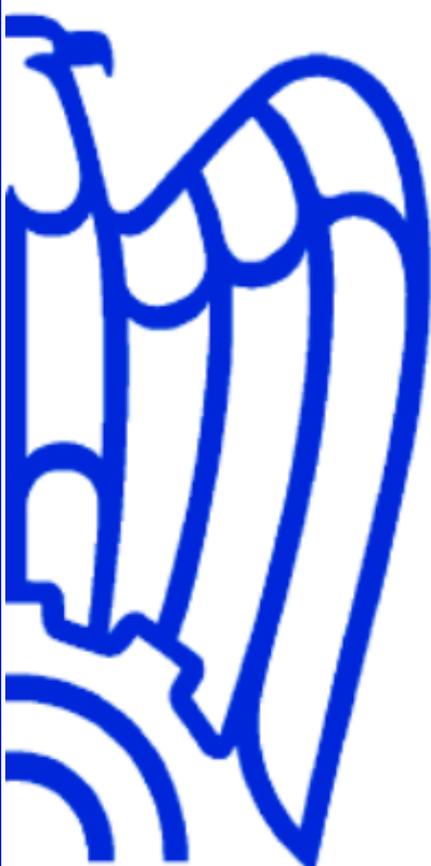


COMMISSIONE ASSEMBLEARE
"TERRITORIO, AMBIENTE E MOBILITÀ"

PdL 6746/2023
NORME IN MATERIA DI OPERE RELATIVE
A RETI ED IMPIANTI ELETTRICI
E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI
AUTORIZZATIVI RIGUARDANTI
LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO
DELLE INFRASTRUTTURE APPARTENENTI
ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE ELETTRICA
E DELLE PROCEDURE RIGUARDANTI LE RETI
E GLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI
ENERGIA ELETTRICA NON FACENTI PARTE
DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE
NAZIONALE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE
REGIONALE 22 FEBBRAIO 1993, N. 10



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

UDIENZA CONOSCITIVA

Avv. Medea Bertolani
Confindustria Emilia-Romagna

Bologna, 14 giugno 2023

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Preliminarmente, si ringraziano i Consiglieri relatori e proponenti il Progetto di Legge n. 6746/2023 in esame, che trae origine da una iniziativa di alcuni Consiglieri che hanno colto positivamente l'esigenza di legiferare in un ambito molto delicato sul tema energia, come quello delle reti.

Si ringrazia altresì il Presidente della Commissione per aver indetto un'Udienza Conoscitiva che rappresenta da sempre un'occasione di confronto ed approfondimento.

Confindustria Emilia-Romagna interviene nell'odierna Udienza Conoscitiva al fine di condividere alcune riflessioni in merito al Progetto di Legge in esame.

Il tema oggetto di analisi non può prescindere dalla considerazione preliminare, ma quanto mai centrale, che le disposizioni normative della Regione Emilia-Romagna in materia di **allacciamento della rete elettrica**, contemplano **tempistiche** particolarmente **lunghe** che mal si conciliano con il dinamismo del sistema degli **investimenti** proprio del settore elettrico ed energetico, tema mai così attuale come in questo momento storico.

CONSIDERAZIONI DI MERITO

In primo luogo occorre dare atto che il Progetto di Legge in esame, contempla alcuni passaggi interessanti e condivisibili, volti a garantire semplificazione, celerità e trasparenza, andando, almeno nell'intenzione, a incidere proprio sui tempi delle procedure autorizzative.

Il riferimento è, ad esempio, all'art. 1, c. 1, laddove evidenzia che *“La presente legge [...] detta ulteriori norme per l'esercizio di funzioni amministrative [...] al fine di assicurare: [...] d) la **semplificazione delle procedure autorizzative** per la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture [...]”*;

O ancora: l'art. 1, c. 3 nella parte in cui si precisa che *“La Regione e gli Enti Locali operano, per quanto di competenza, per **garantire l'accesso a procedure celeri e trasparenti** [...]”*.

Tuttavia occorre domandarsi se il provvedimento proposto dalla Regione si pone in un'ottica risolutiva del problema all'inizio richiamato.

Il quesito non è secondario, soprattutto avuto riguardo agli obiettivi che i firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima hanno condiviso in sede di redazione del **Patto per la Semplificazione**, che rappresenta un impegno volto a rafforzare e qualificare la Pubblica Amministrazione e a ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.

A ben vedere, nel testo sono presenti **adempimenti e disposizioni** la cui realizzazione rischia di **non cogliere pienamente l'esigenza di celerità e di semplificazione** così come auspicata dallo stesso Progetto di Legge.

Ad esempio, i passaggi del testo dove la Regione delega **l'esercizio delle funzioni amministrative ad ARPAE**, senza, tuttavia, affiancarvi univoci e puntuali indirizzi di coordinamento delle relative attività (art. 1, c. 2).

Medesimo ragionamento vale anche laddove le competenze vengono ripartite tra la Regione e gli Enti Locali, salvo poi notare che lo stesso provvedimento precisa che tali enti sono chiamati ad operare “[...] **assicurando l'armonizzazione e l'integrazione dei propri compiti e funzioni**” (art. 1, c. 3).

Infine, gli adempimenti connessi alla gestione e alla tenuta del Catasto regionale delle reti e degli impianti elettrici di cui all'art. 7.

Senza contare **l'indeterminatezza** di alcune fattispecie che rende l'ambito applicativo del provvedimento incerto e dai contorni indefiniti. Il riferimento è all'art. 6, in materia di spostamenti per pubblico interesse.

Inoltre, è doveroso ricordare che queste osservazioni in materia di semplificazione devono essere lette in combinato disposto con le norme di cui alla **Delibera dell'Assemblea Legislativa sulle cd. aree idonee del 24 maggio 2023 n. 125/2023**, recante “Specificazione dei criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio”.

Da quanto fin qui illustrato, emerge che il Progetto di Legge in esame non sembra affrontare a pieno titolo le problematiche di connessione riferite ad esempio alle **procedure di collegamento tra gli impianti di produzione da fonti di energia rinnovabile e la rete di distribuzione, specie rispetto alle diverse fattispecie indicate nella Delibera**.

Ne consegue che, pur condividendo e apprezzando alcuni passaggi del Progetto di Legge, tuttavia, avuto riguardo alle **tempistiche** necessarie per la realizzazione degli allacciamenti alla rete elettrica, **lo sforzo del Progetto di Legge potrebbe essere maggiormente incisivo**

Al riguardo, **si propone** di prevedere che la successiva Delibera di Giunta, richiamata dall'art. 3 del Progetto di Legge, preveda, altresì, **indirizzi per disciplinare e semplificare le procedure di connessione degli impianti da fonte di energia rinnovabile con le cabine di trasformazione in media e bassa tensione**.

Inoltre, il Progetto di Legge potrebbe meglio raggiungere i propri obiettivi di celerità, **consentendo la realizzazione di reti di media tensione in cavo aereo soggetta a DIL, anche oltre i 10 km**, emendando, quindi, l'art. 8, c. 1.

Tale modifica appare necessaria al fine di **garantire il coordinamento tra le disposizioni della richiamata Delibera di Assemblea Legislativa n. 125/2023 e le disposizioni del PdL in esame**.

Infine, sempre in un'ottica di semplificazione, Confindustria Emilia-Romagna condivide la proposta illustrata da In-Rete, compresa quella che richiama l'esigenza di tempi certi.

Così facendo, il legislatore regionale metterebbe in atto non solo misure di alleggerimento procedimentale, pur se imprescindibili, ma anche una più **lungimirante strategia di adattamento complessivo** del dinamico sistema energetico a livello regionale.